

mostra, che Calisto III dava grande importanza all'attuazione di questa disposizione;¹ con essa egli sperava di rinfocolare l'entusiasmo per la guerra santa — yanamente però per ciò che spetta i principi.

In consolante contrasto colla indifferenza dei medesimi sta lo zelo in vario modo addimostrato dal popolo basso nel seguire le esortazioni pontificie per la crociata. In molti luoghi esso fu preso da un caratteristico movimento e da entusiasmo notevole. Un contemporaneo narra, che parecchi contadini abbandonarono l'aratro, altri, che s'erano sposati poco prima, lasciarono le giovani spose allo scopo «di difendere per amore di Dio la fede cattolica»; altri ancora sarebbero stati mossi a marciare contro i Turchi da prodigi.² Nella Germania superiore in particolare, dopo la vittoria liberatrice presso Belgrado si raccolsero molto presto ovunque molte nuove schiere di crociati, le quali questa volta erano incomparabilmente più regolate delle masse affluite in Ungheria per sbloccare Belgrado.³ Ai crociati norimberghesi raccoltisi specialmente in virtù delle prediche di Enrico Kalteisen il Consiglio diede capitani e ne aiutò l'equipaggiamento. Ne avvenne la partenza «sotto la bandiera della Croce Santa» il 27 agosto, dopochè si furono confessati e comunicati. I crociati andarono a piedi fino a Ratisbona mentre 14 carri da trasporto conducevano le loro armature. Da Ratisbona in Ungheria il viaggio fu fatto per acqua.⁴ La somma dei crociati uniti di Norimberga, Passau e Salsburgo è data in 1300-1400 uomini.⁵

Come narra la cronaca di Spira ai crociati tedeschi si accompagnarono poi altri d'Inghilterra, Francia e d'altri paesi «e fra essi, prosegue la stessa fonte, vi erano preti, monaci, ma la maggioranza era tutta povero popolo artigiano». ⁶ Con intima gioia il

GREGORVIUS (VII³, 145) trasporta la battaglia di Belgrado al 9 di agosto! DROSEN (II 1, 185) fa intervenire la battaglia al 13 di luglio e il grosso errore è ripetuto anche nella seconda edizione (126).

¹ Col breve al Carvajal (RAYNALD 1456, n. 80) cfr. * quelli a P. Fenollet in Aragona, 24 settembre 1457, ed a L. Roverella in Germania, 30 novembre 1457 (*Lib. brev. 7, f. 124, 132: Archivio segreto pontificio*).

² Cfr. una * annotazione contemporanea di Fra Grys in *Cod. Palat. 368, f. 283b* della Vaticana. Pubblicherò in altro luogo questo documento, in cui si parla specialmente dei crociati di Norimberga.

³ Cfr. *Oesterreich. Chronik* in SENCKENBERG, *Sel. iur. V*, 13 s. (riedita da RAUCH a Vienna nel 1794), come pure *Quellen u. Forschungen* 57, 61, 251. GEIMEINER, *Regensburg. Chronik* III, 247-248. *Speyerische Chronik* 409. *Chroniken der deutschen Städte* III, 407 ss.; IV, 326; X, 217; XXII, 119. *Archiv für ältere deutsche Gesch.* N. F. VII, 180.

⁴ *Chroniken der deutschen Städte* III, 409 ss.

⁵ V. relazione dei capitani del 15 settembre (*Anz. für Kunde deutscher Vorzeit* 1863, 253). Cfr. *Chroniken der deutschen Städte* III, 410.

⁶ *Speyerische Chronik* 409. Dalla Slesia partirono 800 crociati ben armati. GRÜNHAGEN, *Gesch. Schlesiens* I, 292.